

## WELFARE DI COMUNITÀ

# La medicina riprende piede sul territorio

■ La medicina ritorna sul territorio. Il progetto degli ecografi nelle strutture socio-assistenziali non è solo una dotazione strumentale per Rsa e Rsd, ma il primo passo di un progetto per far crescere un welfare di comunità che sappia abbinare sempre di più l'aspetto sanitario a quello socio-assistenziale, mettendo in rapporto l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Lodi con le strutture per anziani e disabili del territorio. «Questo è il primo passo per portare la medicina verso il paziente - commenta Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Bipielle -. Integrazione tra territorio e medicina specialistica deve essere più forte, e con questa operazione pensiamo di poter agevolare il processo. Nel Lodigiano abbiamo il capitale umano in grado di portare avanti questo processo attraverso il dialogo tra strutture e Azienda Socio-Sanitaria Territoriale. Dopo gli ecografi, è già tempo di pensare al prossimo passo, che potrebbe essere quello della telemedicina». La collaborazione tra le due Fondazioni su un progetto del genere non è casuale. «Avevamo già lavorato insieme sul tema del Welfare che cambia con il convegno di novembre, e questo è un primo passo concreto nella direzione che avevamo individuato, cioè quella di portare le specializzazioni sanitarie sul territorio - dice Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria -. C'è l'aspetto sanitario che si avvicina a quello socio-assistenziale, il privato che incontra il pubblico, il terzo settore che dialoga con l'amministrazione pubblica. Oggi gli ecografi servono alle strutture, un domani il loro uso potrà essere aperto al territorio». Fondamentale è la partecipazione al progetto dell'Asst, per la formazione degli operatori e l'accompagnamento nell'utilizzo dello strumento. «In questa fase con le nostre competenze formative andremo a concentrarci soprattutto sull'ecografia toracica, che proprio grazie all'esperienza di Lodi è diventata una formula diagnostica privilegiata per il Covid - spiega Massimo Lombardo, direttore dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Lodi -. Il Covid ci ha insegnato che è bene far arrivare in ospedale le patologie acute, cercando di curare le altre sul territorio, e questo progetto va proprio in quella direzione». ■